



Cgil, sabato in piazza mln lavoratori impoveriti e pi  di 80 contratti sono scaduti

Descrizione

(Adnkronos) Sono 82 i contratti collettivi nazionali scaduti. Tra gli altri, quelli dei settori metalmeccanico e telecomunicazioni. Interessano pi  di 3 milioni di lavoratori. Ci sono poi i contratti del pubblico, comparti sanit  e funzioni centrali, rinnovati per gli anni 2022-2024 ma senza la firma di Cgil e Uil, perch  giudicati insufficienti in termini di tutele e di recupero del potere d acquisto. Oltre 6 milioni di lavoratori si sono impoveriti negli ultimi anni anche a causa dell inflazione, e oggi non sanno come far fronte alle spese quotidiane. Lo scrive la Cgil sulla propria testata multimediale Collettiva.it. Precari, part time, liberi professionisti, partite Iva, lavoratori in nero.

Proprio per il rinnovo dei contratti, per l aumento dei salari e delle pensioni, per investimenti su scuola, sanit  e innovazione, la Cgil ha indetto una grande manifestazione per sabato 25 ottobre a Roma. "Democrazia al lavoro"   il nome dell iniziativa   alla quale prender  parte anche la vasta rete di associazioni "La via maestra"   che partir  con un corteo da piazza della Repubblica alle 13.30 per concludersi in piazza San Giovanni. "Chiediamo di rinnovare tutti i contratti collettivi nazionali pubblici e privati per aumentare il potere d acquisto" spiega Nicola Marongiu, responsabile area Contrattazione, politiche industriali e del lavoro della Cgil. "Rivendichiamo anche la detassazione degli incrementi contrattuali e l esclusione dagli incentivi per i contratti non rinnovati. Naturalmente devono essere individuati gli strumenti di copertura finanziaria, e poich  il datore di lavoro del pubblico impiego   lo Stato, il governo deve stanziare risorse ben maggiori rispetto a quelle previste per il biennio 22-24 e mettere mano a un serio intervento di natura fiscale, per alleggerire i lavoratori dipendenti e pensionati".

Al riguardo, nel corso di assemblee sindacali tenute a Bari,   stato molto chiaro nei giorni scorsi il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini: "C  bisogno di andare a prendere i soldi dove sono. Siamo alla follia: il lavoro dipendente e le pensioni sono tassati pi  della rendita immobiliare e dei profitti che chi lavora fa aumentare al proprio datore di lavoro. Questo non   accettabile. Ma tutto questo nella manovra del governo non c ". Per questo scendiamo in piazza: per chiedere il rinnovo dei contratti e per chiedere anche alle imprese private di rilanciare gli investimenti. In questi anni i profitti sono aumentati, ma gli investimenti no e i salari sono calati. Va cambiato tutto".

Dalle anticipazioni di questi giorni, nella legge di bilancio ci potrebbe essere la detassazione degli aumenti previsti dai rinnovi dei contratti nazionali: nel privato, una riduzione dell'aliquota Irpef al 5% sugli incrementi retributivi sottoscritti nel 2025 e 2026. Quello che proponiamo è l'azzeramento dell'aliquota sugli aumenti che saranno previsti nei rinnovi, in modo che questi si trasferiscano integralmente nel salario delle lavoratrici e dei lavoratori, riprende Marongiu.

Dall'altro lato spiega che pensiamo che si debba rafforzare la contrattazione collettiva di qualità. Bonus e incentivi devono essere dati solo ai soggetti che applicano un contratto collettivo rinnovato, come strumento di pressione per garantire i rinnovi. Nel 2022-2024 l'inflazione cumulata ha segnato un picco del 16,4%, i salari reali sono calati del 9% (dati Istat), il drenaggio fiscale è stato pari a 25 miliardi di euro. Facendo riferimento al periodo tra il 2021 e il 2024 e alla media di tutte le società, pubbliche e private, è possibile mantenere il potere d'acquisto aumentando il costo del lavoro di circa 4 mila euro l'anno per dipendente. Guardando alle sole società pubbliche, il potere d'acquisto si mantiene aumentando il costo del lavoro di oltre 7 mila euro nelle partecipate dallo Stato.

Altra questione, il salario minimo legale: sarebbe una garanzia per i lavoratori, permetterebbe di portare in alto la contrattazione e rappresenterebbe un argine contro quella in dumping.

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 23, 2025

Autore

redazione